



COMUNE DI PALERMO

I° CIRCOSCRIZIONE

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 13/09/2012

L'anno duemiladodici il giorno **Tredici** del mese di **Settembre** alle ore 10.00 in Palermo, presso la Sala Consiliare della Sede Civica di Via dei Biscottari n. 29/33, si è riunito il Consiglio della I° Circoscrizione giusto avviso del Presidente n. prot. 601490 del 31/08/2012.

Presiede il Consiglio il Sig.ra **Paola Miceli** Presidente della Circoscrizione.

Assiste in qualità di Segretario la Sig.ra **Laura Macchiano** Esp.to Amm.vo della Circoscrizione.

Il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri sono presenti: **Castiglia, Miceli, Marceca Ficano, Imperiale, Molinaro, Nicolao, Pensabene, Randazzo, Salamone, Sorci, Tramuto, Valenti, Virga e Zacco; (15).**

Assenti: **Apprendi; (1).**

Il Presidente constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta, e pone in votazione il Collegio degli Scrutatori nelle persone dei Consiglieri: **Marceca, Randazzo e Zacco;**

La proposta di nomina dei suddetti scrutatori è approvata all'unanimità.

Il Presidente decide di prelevare il punto n. 11 all'OdG avente per oggetto "Incontro con Padre **Bucaro** per il progetto "Il Genio di Palermo".

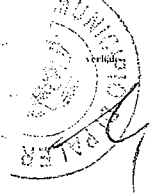
Tale prelievo viene votato all'unanimità dei presenti votanti.

Il Presidente ringrazia Padre Bucaro ed il Dott. D'angelo di essere intervenuti e li invita a relazionare il progetto.

Padre **Giuseppe Bucaro** ringrazia gli intervenuti ed è ben lieto di sottoporre all'attenzione dei presenti la presentazione tramite schede del progetto: Il Genio di Palermo. La bellezza salverà il Mondo; il progetto è finanziato dalla Fondazione con il Sud, il progetto è a servizio del territorio della Prima Circoscrizione della nostra città, nell'ottica di una fattiva collaborazione con l'Amministrazione spera di pianificare una concreta collaborazione al fine del raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Questo progetto nasce dal fatto che nel centro storico vista le numerose problematiche esistenti vi è la necessità di intervenire per ricucire gli strappi dovuti:

- elevata densità abitativa ed alla assenza di coesione socio-culturale tra i residenti;
- nuove richieste dell'abitare sociale;
- bisogni inevasi di servizi per madri lavoratrici;
- evasioni dell'istruzione scolastica;
- bisogni culturali e ricreativi dei giovani;
- bisogni di acquisire competenze professionali e tecniche di base per adolescenti in età lavorativa e d'inserimento al lavoro dei giovani e soggetti svantaggiati;



- bisogni di aggregazione e del tempo libero degli adulti e degli anziani residenti;
- riconoscimento ed assistenza delle nuove dipendenze patologiche da alcool e da gioco d'azzardo in minori ed adulti.

Dal punto di vista economico c'è la necessità d'intervenire ma sinteticamente nel centro storico l'assetto generale presenta numerosi vincoli allo sviluppo:

- resistenze culturali alla concertazione locale tra categorie produttive e gli altri attori allo sviluppo, in particolare con le esigenze educative ed i centri di ricerca e cultura universitari.
- inadeguata messa a reddito del rilevante patrimonio monumentale ed artistico per la scarsa capacità di promozione della valorizzazione dei beni culturali e dell'offerta alla fruizione turistica.
- Assenza di giovani talenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche e tecniche nelle tradizionali produzioni artigianali artistiche e nei servizi turistici.

Padre Bucaro evidenzia anche che esistono i Partnership che costituiscono la Cabina di Regia strategica del progetto. (Vedi allegato).

Dopo un ampio dibattito Padre Bucaro nell'augurarsi che in breve tempo si possa realizzare tale progetto ringrazia gli intervenuti e suggerisce di attivarsi personalmente per aggiungere forze.

Alle ore 10.45 il Presidente sospende la seduta di 10 minuti.

Alle ore 11.00 si riapre la seduta il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri sono presenti: **Castiglia, Miceli, Marceca Ficano, Imperiale, Molinaro, Pensabene, Salamone, Sorci, Tramuto, Valenti e Zacco; (12).**

Assenti: **Apprendi, Nicolao, Randazzo e Virga; (4).**

Il Presidente constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta, e pone in votazione il Collegio degli Scrutatori nelle persone dei Consiglieri: **Marceca, Tramuto e Zacco;**

La proposta di nomina dei suddetti scrutatori è approvata all'unanimità.

Il Dott. **D'Angelo** seguita l'incontro con la videoproiezione di diapositive che illustrano tutto il lavoro che deve essere svolto per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto il Genio di Palermo.

Alla fine della proiezione inizia un ampio dibattito tra il Dott. D'angelo ed i consiglieri i quali manifestano il loro apprezzamento la loro adesione e il loro augurio al progetto.

Il Presidente alle ore 12.20 il Presidente chiude la seduta proponend che si bisogna programmare una seduta mensile dedicandola all'aggiornamento del progetto.

IL SEGRETARIO

Sig. **Laura Macchiano**



IL PRESIDENTE

Sig.ra **Paola Miceli**

M. Cirincione

Da: <giuseppebucaro@libero.it>
A: <f.giambrone@comune.palermo.it>; <a.ciulla@comune.palermo.it>;
<g.barbera@comune.palermo.it>; <a.bazzi@comune.palermo.it>;
<m.cirincione@comune.palermo.it>
Data invio: lunedì 30 luglio 2012 13.21
Oggetto: [!! SPAM] COMUNICAZIONE PROGETTO X PRIMA CIRCOSCRIZIONE: IL GENIO DI PALERMO

Esimi signori

Sono ben lieto di sottoporre alla vostra attenzione una scheda di presentazione del progetto:

Il Genio di Palermo. La bellezza salverà il mondo,
finanziato dalla Fondazione con il Sud.

Il progetto è a servizio del territorio della Prima circoscrizione della nostra città.

Nell'ottica di una fattiva collaborazione con l'Amministrazione pubblica,

si chiede un incontro per pianificare un modo concreta di collaborazione.

Nell'attesa vogliate gradire un sincero augurio di buon lavoro a servizio di questa nostra amata città,
e un cordiale saluto.

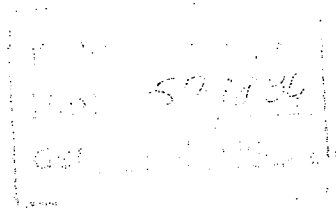
Sac. Giuseppe Bucaro

1^a Circoscrizione
Prot. n. 57249
del 02/08/2012

Sac. Giuseppe Bucaro
Parrocchia S. Mamiliano
Via Valverde, 1
90133 - Palermo

Tel. 091 332779 3389248568

31/07/2012



IL GENIO DI PALERMO. LA BELLEZZA SALVERA' IL MONDO

PERCHE' INTERVENIRE NEL CENTRO STORICO DI PALERMO?

L'attuale profilo demografico e il contesto economico del Centro Storico di Palermo risentono dell'assetto urbanistico e delle successive scelte di politiche di riqualificazione e di mobilità cittadina.

Nel tempo si sono disegnati degli assetti socio-economici isolati, destrutturati, non coesi e con tempi di vita e di lavoro dissonanti.

Le attività economiche, prevalentemente del commercio al dettaglio, si concentrano lungo gli assi viari, attraversate da un intenso traffico automobilistico, e nei cosiddetti pittoreschi e spettacolari mercati storici (Capo, Ballarò e Vucciria), mentre nei vicoli e nei cortili interni si sono insediati sempre più numerosi pub e locali di somministrazione di bevande alcoliche e piccola ristorazione. Vi è una diffusa presenza di sale gioco e centri per scommesse con un notevole numero di frequentatori, anche non residenti.

Il centro storico soffre di una sorte di sindrome del Dr Jekyll: il giorno caotico di acquirenti, professionisti ed impiegati e la notte si popola di immigrati che ritornano a casa in mezzo a giovani palermitani ed universitari che stazionano sbevazzando nella disordinata movida notturna.

Sul versante sociale l'elevata densità di popolazione, la consistente presenza di residenti di nazionalità, cultura e pratiche religiose differenti, la peculiare composizione delle famiglie con prevalenza di single o coppie con un solo figlio, la prevalenza di donne over 80 sulla fascia anziana, la evidente divaricazione reddituale con i nuovi abitanti, unitamente al caratteristico assetto urbano del Centro Storico, pongono in modo preminente bisogni di integrazione sociale e di reciproca tolleranza culturale.

I bisogni insoddisfatti ed emergenti, pur sinteticamente, si possono schematizzare come di seguito:

1. elevata densità abitativa e assenza di coesione socio-culturale tra i residenti;
2. nuove richieste dell'abitare sociale;
3. bisogni inevasi di servizi per le madri lavoratrici;
4. evasione dell'istruzione scolastica;
5. bisogni culturali e creativi dei giovani;
6. bisogni di acquisire competenze professionali e tecniche di base per gli adolescenti in età lavorativa e d'inserimento al lavoro dei giovani e soggetti svantaggiati.
7. bisogni di aggregazione e del tempo libero degli adulti e degli anziani residenti;
8. riconoscimento ed assistenza delle nuove dipendenze patologiche da alcool e da gioco d'azzardo in minori ed adulti

Dal punto di vista economico, l'evidente rallentamento, e poi l'inversione, della crescita locale della Città di Palermo, dipende in primo luogo da fattori strutturali di debolezza negli assetti competitivi del territorio palermitano.

Il risultato potrebbe essere una durata della recessione che si protrae, con una crescita del Pil locale flebile, anche quando il ciclo economico nazionale invertirà rotta.

In tale assetto generale, il Centro storico presenta, sinteticamente, i **seguenti vincoli allo sviluppo**:

1. resistenze culturali alla concertazione locale tra categorie produttive e gli altri attori dello sviluppo, in particolare con le agenzie educative ed i centri di ricerca e cultura universitari
2. inadeguata messa a reddito del rilevante patrimonio monumentale ed artistico per la scarsa capacità di promozione della valorizzazione dei beni culturali e dell'offerta alla fruizione turistica;
3. assenza di categorie produttive artigianali tradizionali del settore artistico e consistente presenza di giovani in età lavorativa non qualificati;
4. elevata terziarizzazione delle imprese locali in servizi alla persona a basso valore aggiunto;
5. assente valorizzazione dei giovani talenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche e tecniche nelle tradizionali produzioni artigianali artistiche e nei servizi turistici;

PARTNERSHIP

A. **Nucleo Promotore Locale** è costituito da:

1. PARROCCHIA SAN MAMILIANO – soggetto responsabile
2. ECOS-MED SOC. COOP. SOC. – tutor
3. CONVENTO SAN DOMENICO
4. CONGREGAZIONE SANT'ELIGIO MUSEO DIOCESANO DI PALERMO
5. ASSOCIAZIONE ARCOBALENO DI POPOLI
6. CONFEDERAZIONE NAZIONALE dell'ARTIGIANATO C.N.A. – PROVINCIA DI PALERMO
7. ACLI PROVINCIALE DI PALERMO
8. ASSOCIAZIONE TALITA' KUM, ONLUS
9. ASSOCIAZIONE SANTA CHIARA
10. CONFRATERNITA S. GIUSEPPE DEI FALEGNAMI - CARITAS DIOCESANA
11. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE L'ELEFANTE BIANCO

I rappresentanti legali dei soggetti della partnership costituiscono la Cabina di Regia strategica del progetto, la cui funzione, oltre quella della governance di progetto, è di validare la programmazione esecutiva, di vagliare in itinere le eventuali variazioni esecutive delle azioni attivate, di validare testi e modalità di comunicazione del progetto al pubblico.

B. **I partner esterni al progetto** sono i seguenti enti:

1. PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO
2. COMUNE DI PALERMO ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ SOCIALI (UFFICIO ASSISTENZA SOCIALE E CENTRO STUDI IMMIGRAZIONI, LE UU. OO.)
3. COMUNE DI PALERMO ASSESSORATO ALLA CULTURA
4. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

5. ACCADEMIA DI BELLE ARTI PALERMO
6. CONSERVATORIO DI MUSICA DI STATO "VINCENZO BELLINI" PALERMO
7. FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA "S. GIOVANNI EVANGELISTA" PALERMO
8. ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE G. TURRISI COLONNA/B. D'ACQUISTO
9. DIREZIONE DIDATTICA FRANCESCO FERRARA PALERMO
10. ASSOCIAZIONE INVENTARE INSIEME – PROGETTO RISE
11. CONFCOMMERCIO PROVINCIALE DI PALERMO.

I partner esterni, pubblici e privati, sono pienamente coinvolti, a secondo la missione e la funzione istituzionale rivestita, nelle varie attività, senza compiti di gestione diretta, e faranno parte dello strumento di coordinamento del Distretto Sociale Evoluto.

Le caratteristiche qualificanti della partnership, in particolare del NPL, si desumono dalla competenza propria di ciascun ente e dalla loro natura organizzativa: le funzioni di advocacy delle associazioni (ACLI, ASSOCIAZIONE ARCOBALENO DEI POPOLI, ASSOCIAZIONE SANTA CHIARA, ASSOCIAZIONE TALITA' KUM), di specializzazione tecnica nel settore delle dipendenze (COOPERATIVA SOCIALE L'ELEFANTE BIANCO), di conservazione e di tutela di beni artistici (CONGREGAZIONE S. ELIGIO), di rappresentanza di categoria e di interessi diffusi (CNA), di cura spirituale e materiale delle persone (PARROCCHIA SAN MAMILIANO, CONVENTO SAN MAMILIANO, CONFRATERNITA), di ricerca ed innovazione (ECOS-MED).

L'adesione dell'Associazione Santa Chiara (inserita stabilmente nell'oratorio salesiano di Santa Chiara) consente alla partnership di implementare di fatto l'esperienza quotidiana della rete locale Albergheria e Capo insieme, e i contenuti operativi della Rete Interistituzionale della I Circoscrizione "BENE COMUNE", il cui responsabile è proprio il rappresentante legale dell'associazione di ispirazione salesiana.

La presenza della Confraternita San Giuseppe dei Falegnami, articolazione operativa della Caritas Diocesana, consente il collegamento operativo con le attività del Progetto Policoro e di tutte le iniziative di solidarietà sociale attivate nel centro storico e facenti capo alla Diocesi di Palermo.

Si tratta di fatto una rete di reti, tutte insistenti nel Centro Storico. E' un'innovazione di sistema di rilevante importanza strategica per lo sviluppo locale.

STRATEGIA DELL'INTERVENTO

La strategia di sviluppo territoriale perseguita dall'intervento è fondata su tre assi portanti:

- il riconoscimento di talenti e il sostegno al capitale umano di eccellenza.
- l'innovazione tecnologica e di sistema.
- la coesione sociale e la tolleranza tra le diverse "Comunità Locali" e le loro culture di origine.

L'obiettivo strategico dell'intervento è la concertazione con gli attori sociali, culturali, economici e istituzionali locali della costruzione del **Distretto Sociale Evoluto (DSE)** da avviare nel territorio della I Circoscrizione, come **modello di sviluppo socio-economico-culturale sperimentato** almeno per un triennio nell'aria urbana del centro storico ed esteso gradualmente, come buona prassi, a tutto il tessuto cittadino palermitano.

Il DSE è la costruzione partecipata di un sistema integrato di coesione sociale e di sviluppo economico, ispirato dalle linee strategiche dell'U.E. tracciate a Lisbona.

Un modello di sviluppo centrato sulla creatività e sull'innovazione è il frutto dell'orientamento al pensiero creativo e all'innovazione della collettività.

Il modello, che va condiviso e voluto dalla società tutta e dai soggetti economici, nasce progressivamente dalla contaminazione operativa delle attività di risorse umane d'eccellenza, i cd. "cervelli", con i contesti sociali di appartenenza.

La cogestione del processo di cambiamento di un contesto socio-economico, fondato sulla partecipazione di diversi attori della comunità, inerisce, in modo "sinergico", l'acquisizione da parte del singolo individuo di un pensare consapevole sulla propria condizione di vita e sulla qualità della relazione fra i molti della comunità.

La persona che pensa il cambiamento risuona in assonanza con quanti si muovono nella stessa direzione. Pertanto la "scelta" del singolo, come atto volontario del cambiamento, diviene un agire condiviso perché a sua volta motivante lo sviluppo della comunità di riferimento.

Ricostruire in modo partecipato i "desideri" delle "Comunità Locali" significa, altresì, imprimere un impulso al cambiamento e allo sviluppo locale, coinvolgendo i residenti e le reti esistenti e, di fatto, ampliando il capitale intangibile.

I beni, materiali ed immateriali, divengono "beni comuni" solo se la comunità esprime un processo di riconoscimento identitario del bene medesimo.

Usare la leva culturale come "attivatore sociale" permette di coltivare il senso di virtuosa appartenenza della persona alla comunità e allo stesso tempo di permeare i comportamenti individuali e collettivi del senso civico della "res pubblica" e della responsabilità comune della valorizzazione dei talenti, delle conoscenze, dei tesori storici, artistici e monumentali del territorio.

Accettare ed accogliere la diversità e l'imprevisto è una dimensione strategica per esercitare il valore della tolleranza in modo dinamico. Saper accogliere, nell'esercizio della creatività individuale e comune, la novità e il non previsto permette una pianificazione inclusiva e in grado di sapersi adattare a nuovi bisogni e a talenti emergenti, che arricchiscono l'empowerment comunitario.

Condividendo nella comunità d'appartenenza il cambiamento dello spazio mentale con la partecipazione di ciascuno ai momenti della pianificazione, della costruzione creativa, della realizzazione produttiva, della scelta di consumo consapevole, si dona a quanti sono prossimi l'occasione di cogliere nel mondo circostante una rinnovata bellezza, da cui si trae la motivazione ad un nuovo ciclo di cambiamento e di miglioramento della propria vita.

L'orientamento mentale alla bellezza invoglia a gustare il bello, a riprodurre la condizione emozionale e sensoriale in cui si è fatto esperienza del bello e superarlo nei canoni estetici e concettuali, via via in ogni istante della quotidianità.

Si utilizza la metodologia dei Territori Socialmente Responsabili, TSR®, come metodo operativo di costruzione del DSE e di dialogo sociale con le comunità locali.

Il Progetto di durata complessiva di trenta mesi è iniziato il 3 febbraio 2012 e si concluderà il 2 agosto 2014.

Si perseguono 3 obiettivi:

1) Promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza alle scelte di governo pubblico del territorio, favorendo l'integrazione civica, sociale e lavorativa dei residenti;

2) Promuovere reti stabili per sostenere il commercio di vicinato e l'artigianato tradizionale ed operare azioni comuni di marketing territoriale;

3) Creare il Circuito museale e culturale integrato del Centro Storico (CMCI) come strumento territoriale di attrazione turistico/culturale.

In concreto le attività sono:

AREA DELLA COESIONE SOCIALE:

1. un laboratorio di studio e progettazione partecipata per la stesura del piano-programma del DSE;
2. un corso pratico di Fund Raising;
3. lo sportello polifunzionale multi sede per i singoli, per le famiglie, per piccole imprese in disagio. Lo sportello si articola in attività aggregative (sport, corale interculturale, danza etnica), in attività di centro ascolto (famiglie, disoccupati, dipendenze patologiche), in servizio di informazione alle pmi e ai giovani. Tra le attività di coesione si è attivata l'"Orchestra Giovanile e del Coro Infantile", per minori e giovani italiani ed extracomunitari, secondo il metodo Abreu.

AREA SVILUPPO ECONOMICO:

1. un circuito convenzionato del DSE con il MARCHIO di promozione territoriale;
2. azioni di co-marketing territoriale (mappa turistica, Card del consumo consapevole);
3. il sostegno di cooperative giovanili nel settore turistico, della produzione artigianale artistica e delle ICT in collaborazione con il Progetto Policoro;
4. l'inserimento in tirocinio di donne migranti e giovani inoccupati e disoccupati nel settore della produzione artigianale artistica.

AREA CULTURALE:

1. creazione del circuito di fruizione museale e culturale dei beni religiosi con servizi comuni;
2. laboratori per bambini e famiglie di educazione all'arte;
3. un portale per facilitare la visita dei beni del centro storico dei turisti singoli o gruppi organizzati, con servizi on line di biglietteria e prenotazione;
4. creazione delle app per i beni fruibili (tesori della loggia, museo diocesano ed altri) da utilizzare per fare opera di diffusione e pubblicità dei beni monumentali;
5. un laboratorio "via pulcritudinis" per insegnanti di religione e giovani laureati per innovare il turismo religioso di tipo culturale e non solo devozionale.

N.B. Le attività del progetto si svolgono con il contributo della Fondazione con il Sud e il cofinanziamento dei partner.